

LA RELAZIONE 2010 DEL MINISTERO

Calano gli aborti e crescono gli obiettori

Continua a calare il numero degli aborti, segno che la legge 194 approvata oltre 30 anni fa funziona bene. E crescono costantemente anche gli obiettori tra il personale medico, a cominciare dai ginecologi dove si registra un vero "fuggi fuggi" dalle interruzioni volontarie di gravidanza: ben il 71,5% ha deciso, infatti, di ricorrere all'obiezione di coscienza. Soprattutto al Sud dove 8 medici su 10 si dichiarano contrari. Costringendo, così, spesso le donne a difficili slalom tra lunghe liste d'attesa e servizi a singhiozzo. E a volte anche a faticosi viaggi in ospedali lontani da casa se non addirittura in altre Regioni.

A mettere in fila i mille numeri del pianeta Ivg è l'ultima relazione del ministero della Salute al Parlamento, pubblicata ad agosto, che mostra il primato italiano: meno aborti in controtendenza rispetto al resto d'Europa. Si conferma, dunque, dai primi dati disponibili del 2009 il trend che indica un tasso di abortività del nostro Paese tra i più bassi d'Occidente, in particolare per quanto riguarda le minorenni e gli aborti ripetuti. Siamo, cioè, un Paese «a bassa natalità - avverte la relazione - ma anche basso ricorso all'aborto, dunque l'aborto non è utilizzato come metodo contraccettivo, e insieme un Paese con limitata diffusione della contraccezione chimica». Anche se per i dati sull'impiego della pillola abortiva bisognerà aspettare quantomeno la relazione del prossimo anno, visto che la Ru 486 è stata autorizzata solo da pochi mesi.

Circa la metà degli interventi è richiesto poi da donne che lavorano, con poche differenze tra coniugate e nubili. Qualche diversità si rileva rispetto alle straniere, per le quali si registra un aumento di interventi. Nel 2008 i loro aborti sono stati il 33% del totale, mentre nel

I numeri sulle interruzioni volontarie di gravidanza

Regione	Aborti e percentuali di cambiamento						Obiezioni per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'Ivg, 2008					
	Aborti 2006	Var. %	Aborti 2007	Var. %	Aborti 2008	Var. %	Ginecologi		Anestesisti		Personale non medico	
							N.	%	N.	%	N.	%
Nord	59.829	-0,7	58.328	-2,5	56.148	-3,7	1.675	66,0	1.708	43,5	3.417	31,4
• Piemonte	11.030	-1,3	10.444	-5,3	10.174	-2,6	298	65,1	227	38,9	393	21,9
• V. Aosta	274	13,2	306	11,7	240	-21,6	2	18,2	5	26,3	0	0,0
• Lombardia	22.248	-1,0	21.715	-2,4	20.567	-5,3	560	66,9	607	47,1	1.000	40,3
• Bolzano	564	-4,1	582	3,2	586	0,7	23	79,3	30	48,4	174	77,3
• Trento	1.358	9,3	1.284	-5,4	1.146	-10,7	26	74,3	22	32,8	376	23,2
• Veneto	7.090	-0,9	7.009	-1,1	6.882	-1,8	386	80,8	429	48,6	936	58,0
• Friuli V.G.	2.107	-8,7	2.180	3,5	2.093	-4,0	75	63,0	49	42,6	149	33,0
• Liguria	3.700	-0,7	3.526	-4,7	3.336	-5,4	98	57,3	128	38,1	98	6,8
• Emilia R.	11.458	0,7	11.274	-1,6	11.124	-1,3	207	51,6	211	36,7	291	23,9
Centro	28.888	-2,1	23.905	-3,4	26.172	-6,2	760	71,4	765	54,7	2.809	45,7
• Toscana	8.879	1,4	8.508	-4,2	8.077	-5,1	229	59,6	146	29,0	416	26,2
• Umbria	2.178	-4,4	2.119	-2,7	1.918	-9,5	78	69,0	94	64,8	817	54,7
• Marche	2.581	-0,3	2.562	-0,7	2.520	-1,6	85	62,0	97	50,3	774	43,3
• Lazio	15.250	-3,9	14.716	-3,5	13.657	-7,2	368	85,6	428	76,8	802	62,7
Sud	30.716	-1,4	29.046	-5,4	28.191	-2,9	938	80,9	805	68,0	2.243	55,9
• Abruzzo	2.709	-1,8	2.513	-7,2	2.716	8,9	84	78,5	94	57,3	189	66,3
• Molise	620	0,6	674	8,7	600	-11,0	24	82,8	28	77,8	73	82,0
• Campania	12.049	0,7	11.539	-4,2	10.891	-5,6	329	83,9	262	77,1	515	72,4
• Puglia	11.333	-5,2	10.453	-7,8	9.962	-4,7	321	79,9	224	63,5	787	76,0
• Basilicata	701	18,6	696	-0,7	776	11,5	69	85,2	59	63,4	421	27,1
• Calabria	3.304	1,5	3.171	-4,0	3.226	1,7	111	74,5	138	69,7	258	75,4
Isole	11.585	-2,4	11.291	-2,5	10.790	-4,4	662	75,1	606	69,7	1.645	71,4
• Sicilia	9.303	-2,0	9.044	-2,8	8.405	-7,1	541	81,7	526	75,7	1.426	87,0
• Sardegna	2.282	-3,7	2.247	-1,5	2.385	6,1	121	55,0	80	45,7	219	33,0
Italia	131.018	-1,3	126.562	-3,4	121.301	-4,2	4.035	71,5	3.884	52,6	10.114	43,3

1998 erano il 10,1. Un effetto dominante perché rallenta l'andamento calante delle italiane. Se infatti si considerassero soltanto le nostre connazionali, nel 2008 le interruzioni di gravidanza risulterebbero 81.753 con una flessione del 5% sul 2007 e una discesa del 37,4% rispetto ai 130.546 del 1996. Per le italiane, poi, nella metà dei casi la richiesta viene da donne senza figli, mentre per le straniere solo un abortivo su tre riguarda chi non ha bambini.

Secondo la relazione nel 2009 sono state effettuate 116.933 interruzioni volontarie di gravidanza (dato provvisorio), con un decremento del 3,6% rispetto al dato definitivo del 2008 (121.301 casi) e oltre della metà rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il più alto ricorso all'Ivg (234.801 casi). Ad abortire sono nella metà dei casi donne che lavorano: il 48,6% italiane e il 46,7% straniere. Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività nel 2008 nelle minori di 20 anni è stato di 7,2 per 1.000, con valori più elevati nell'Italia settentrionale e centrale, ma senz'altro inferiori ad altri Paesi dell'Europa Occiden-

tale. A ricorrere all'aborto sono in maggior parte donne fra i 20 e i 29 anni (14 per mille). La quasi totalità degli interventi avviene in day hospital con degenze inferiori a 1 giorno (92,6% dei casi) e l'isterosuzione rappresenta la tecnica più utilizzata (85,8%), comportando rischi minori di complicanze per la salute della donna. Rimane alto (87,6%) il ricorso all'anestesia generale per l'intervento.

Infine l'obiezione di coscienza registra nel 2008 un ulteriore aumento attestandosi al 71,5% dei ginecologi con punte oltre l'80% al Sud, al 52,6 degli anestesisti, al 43,3 del personale medico.

Mar.B.